

MANI PULITE. La vicenda riguarda Macherio. Se ne occupano i pm Ascione e Salamone

Plinto si dimette: «È incredibile Sono stato corretto e lo proverò»

Il presidente del Teatro di Roma, Luigi Plinto, si è dimesso. Lo ha annunciato il Comune, precisando che Plinto ha trascurato di socio del teatro argentino, cioè Comune, Provincia e Regione, le proprie dimissioni.

«La realtà», continua sempre il comunicato, «è rimasta immutata: quel un miliardo di lire mancate all'appello a causa di operazioni bancarie assai più onerose di quanto si è detto». Plinto si dimette. «È una vicenda incredibile. Confermo la mia committenza per quanto riguarda l'assegnazione del teatro. Come ho dichiarato il 18 luglio al Consiglio dei direttori del teatro, si è fatto riferimento ad un conto corrente che in nessun modo può essere messo in relazione con il Teatro di Roma. Su quel conto, riferito a me, non sono mai transitate somme rilevanti al teatro. Ho detto menzogna alle Sni di settembre e gennaio 1995. L'operazione di circa un miliardo su quel conto con un bonifico con valuta 8 luglio. Quel tutto sarà chiarito».



Mimmo Chiarure/Agi

«Abuso d'ufficio» per il pool Denuncia di Berlusconi, l'inchiesta a Brescia

Abuso d'ufficio e violazione del segreto d'ufficio. Sono i reati ipotizzati nei confronti di tutto il pool milanese di Mani Pulite. L'inchiesta è stata avviata a Brescia in modo automatico, dopo che alla locale procura è giunto, per competenza, l'esposto presentato il 16 giugno scorso a Cassazione e ministero della Giustizia da Silvio Berlusconi. Se ne occupano i pm Guglielmo Ascione e Fabio Salamone. Al centro, le fughe di notizie.

DAL NOSTRO AVVATO MARCO BRANNO

Brescia. I magistrati milanesi del pool di Mani Pulite sono solo venuti a Brescia, indenne, solo De Pasquale è sul «caso Di Pietro». L'avvio dell'inchiesta e l'iscrizione nel registro degli indagati, per loro è «un atto dovuto», dopo che hanno ricevuto l'esposto, isonoma, dovranno occuparsi, a vario titolo, del procuratore della repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli. Di conseguenza dell'esposto presentato il 16 maggio alla procura generale presso la Suprema Corte di Cassazione e al ministero della Giustizia da Silvio Berlusconi, attraverso i suoi avvocati Enrico Amadio e Giuseppe De Luca.

Di recente l'esposto è stato trasmesso alla procura delle repubbliche di Brescia, competenza, per legge, ad indagare su questioni che riguardano i colleghi milanesi. Dell'inchiesta si stanno occupando con grande discrezione i pm bresciani Guglielmo Ascione e Fabio Salamone, già impegnati, rispettivamente, nelle indagini sul «caso De Pasquale» e sul «caso Di Pietro». L'avvio dell'inchiesta e l'iscrizione nel registro degli indagati, per loro è «un atto dovuto», dopo che hanno ricevuto l'esposto, isonoma, dovranno occuparsi, a vario titolo, del procuratore della repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli. Di conseguenza dell'esposto presentato il 16 maggio alla procura generale presso la Suprema Corte di Cassazione e al ministero della Giustizia da Silvio Berlusconi, attraverso i suoi avvocati Enrico Amadio e Giuseppe De Luca.

«MARINA MOPURGO MILANO. Gli avvocati smentiscono. Bettino si infuria. Il figlio del passaporto non piace, dalle parti della Tunisia. Craxi indagato con l'accusa di aver falsificato il documento, per poter scovare la sua donna e curare i suoi affari, senza doverne rendere conto alla giustizia? Gli uffici romani di Craxi perquisiti per ordine del pubblico ministero Piercamillo Davigo? Replica tricolore come ai tempi d'oro l'ex presidente del consiglio: «Quella di Davigo è un'azione terroristica e il ladro».

«Sì, questa vicenda del passaporto di Bettino Craxi è stata fatta una montatura strumentale, alla quale ho contribuito nelle scorse settimane». L'avvocato Gianmario Guiso, uno dei difensori dell'Esule di Hammamet, minaccia fuoco e fiamme giudiziarie contro chi ha osato parlare di segreti viaggi in Italia, e di documenti contraffatti. L'ultima tegola piovuta sulle ben

«Un'evazione di 5 miliardi e 398 milioni, portata a termine attraverso le società immobiliari di Berlusconi Buonaparte II e Idris. La procura, convinta di aver trovato tutte le prove del reato, chiese il giudizio immediato del Cavaliere e di altri 9 indagati. Il 22 giugno il gip Fabio Paparella ha respinto la richiesta di giudizio immediato, tra il ripudio degli avvocati di Berlusconi, che, coi loro clienti, avevano negato qualsiasi irregolarità nell'affare Macherio».

Nel frattempo, secondo Silvio Berlusconi, erano state riportate notizie che sarebbero dovute rimanere riservate. Il 14 giugno, giorno per Macherio, gli avvocati dissero: «Ancora una volta il nostro cliente ha appreso la notizia dalla stampa». Ma le lamentele riguardarono anche altre indagini dedicate al Cavaliere, comprese quelle sulle mazzette pagate a uomini della Guardia di Finanza. Per non parlare della vecchia storia dell'avviso di garanzia giunto a Berlusconi men- tre Silvio Berlusconi fece diffondere una nota: «Alcuni pm di Milano continuano a far filtrare indiscrezioni e insinuazioni con la speranza di piaciare, se non le indagini, almeno le notizie...».

«L'esposto il leader di Forza Italia e padrone della Fininvest decise di presentarlo l'esposto dopo aver letto gli articoli sulla comparso di quei terreni che circondano la sua villa di Macherio. Il 14 giugno scorso la pm milanese Margherita Taddai aveva chiuso il rinvio a giudizio di Silvio Berlusconi per frode fiscale. Sotto

testi di manomissioni è destituita di qualsiasi fondamento». Ma su questa storia la parola passa ora al professor Sebastiano Guglielmo, cui il pubblico ministero Camillo Davigo ha affidato la perizia sul documento diplomatico: «Sarà Guglielmo a stabilire se si tratta di innocenti graffi, o di un truccetto sbagliato disgraziato, mentre non sfuggito agli occhi ai tenuti dei poliziotti milanesi». I legali di Craxi in merito alle analisi sul passaporto hanno proposto un incidente probatorio, sul quale nei prossimi giorni dovrebbe pronunciarsi il giudice per le indagini preliminari Cristina Mannocci: «Dato che la perizia viene definita impositiva dallo stesso Pm, in quanto il passaporto nel corso dell'analisi potrebbe subire deterioramenti insuperabili, abbiamo sollevato l'incidente, chiedendo di poter affiancare un nostro perito di fiducia a quello nominato dall'accusa». Restano ancora da chiarire fino in fondo le strade percorse dal documento d'espatrio di Craxi. Il

ex ministro della Difesa e coordinatore di Forza Italia) e con gli avvocati difensori Amadio e De Luca. Alla fine Previti annunciò: «Berlusconi ha presentato un esposto per lamentare le violazioni del segreto isonoma commesse dal pool di Milano, in precedenza Previti aveva sparato su carta stampata spionaggio e sul ruolo di alcune procure e sulla procura milanese: «Di prete quel 16 giugno il procuratore Bonelli, a Milano, disse: «Volete che smentisca che ho condizionato Di Pietro? Se lo avessi fatto avrei continuato a farlo... Ma ormai mi sembra chiaro che i obiettivi sono raggiunti. Vogliano mandarmi via». A Borrelli fu quindi chiesto se sapeva che Berlusconi aveva appena presentato in Cassazione un esposto per chiedere sanzioni disciplinari. Infine avrebbero potuto avvisare nell'esposto non illeciti quest'ultimo caso la competenza sarebbe stata della procura milanese. E così è successo. L'esposto è giunto a Brescia. Ora i pm Salamone e Ascione sono costretti ad indagare, anche se magari archiveranno presto l'inchiesta. Risale ad otto giorni fa una notizia analogica. Il pm milanese Fabio De Pasquale, quale sono inchiesta dopo un esposto del ministro Mancuso. Brescia sembra essere diventata, suo malgrado, il parafiume di questa tempestosa stagione di veleni.

«130 interrogatori Resa il fatto che sempre il 16 giugno sul tavolo del procuratore generale della Cassazione Ferdinando Zaccaro Gatti Fontuccia si aggrava un fascicolo in più: l'esposto firmato da Silvio Berlusconi «per denunciare le irregolarità e le manovre manipolatorie delle informazioni del ministro Mancuso. Brescia sembra essere diventata, suo malgrado, il parafiume di questa tempestosa stagione di veleni.

«130 interrogatori Resa il fatto che sempre il 16 giugno sul tavolo del procuratore generale della Cassazione Ferdinando Zaccaro Gatti Fontuccia si aggrava un fascicolo in più: l'esposto firmato da Silvio Berlusconi «per denunciare le irregolarità e le manovre manipolatorie delle informazioni del ministro Mancuso. Brescia sembra essere diventata, suo malgrado, il parafiume di questa tempestosa stagione di veleni.

«130 interrogatori Resa il fatto che sempre il 16 giugno sul tavolo del procuratore generale della Cassazione Ferdinando Zaccaro Gatti Fontuccia si aggrava un fascicolo in più: l'esposto firmato da Silvio Berlusconi «per denunciare le irregolarità e le manovre manipolatorie delle informazioni del ministro Mancuso. Brescia sembra essere diventata, suo malgrado, il parafiume di questa tempestosa stagione di veleni.

Mazzette per una discarica in Abruzzo Arrestato giudice del Tar del Lazio

Il presidente della prima sezione del Tar del Lazio, Raffaele Iuso e altre sei persone sono state arrestate con l'accusa di abuso e corruzione nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti relativi alla realizzazione di una discarica in Abruzzo, finanziata con i fondi comunitari. Perno dell'operazione, secondo gli inquirenti, sarebbe stato l'avvocato pescarese Fabrizio Fabrizi, assassinato nel 1991 da un killer rimasto ancora sconosciuto.

SIMONE TRIVESI

Il presidente della prima sezione del Tar del Lazio, Raffaele Iuso, l'imprenditrice Fulvia Anna Chiara Danelli, e altre cinque persone sono state arrestate dai Carabinieri di Vasto, con l'accusa di abuso e corruzione, nell'ambito di un'inchiesta sugli appalti relativi alla realizzazione di una discarica consortile finanziata con i fondi comunitari «Fers».

Gli altri arresti riguardano l'ex sindaco di Vasto, Antonio Prosser, Di Marzio (64) o il commercialista Ernesto Talone (52), ambasciatore di Chieti. Il progettista, l'impianto del consorzio intercomunale per la discarica di Vasto, Leone De Liberato (67), tutti accusati di abuso e corruzione.

L'inchiesta avrebbe accertato irregolarità nell'assegnazione dell'appalto a Di Marzio per la realizzazione dell'impianto, progettato dieci anni fa con un contributo comunitario «Fers» di 24 miliardi di lire. A seguito delle indagini, il gip di Vasto, Guido Campiti, ha emesso gli ordini di custodia cautelare. Avv. Danelli, Danelli appartiene ad una delle più note famiglie industriali del Friuli Venezia Giulia e da anni 80 è alla guida della Danelli (Danelli ecologia), società che opera in Italia e all'estero nella costruzione di depuratori e nel trattamento dei rifiuti sia urbani che industriali.

Luso, 64 anni ha una lunga carriera di amministrativa alle spalle e prima di approdare al tribunale della capitale era stato consigliere presso il Tar dell'Aquila. Il giudice era stato presidente della Commissione che aveva gestito l'assegnazione dell'appalto per la costruzione della discarica alla Daneco-Di Marzio. Secondo l'accusa avrebbe agito in modo irregolare per favorire la ditta agroparlante. L'inchiesta sarà scaturita da accertamenti dei Carabinieri sulla mancata entrata in funzione della discarica consortile vasense di Valle Cerna, realizzata molti anni fa e costata 20 miliardi di lire. Lo scorso anno l'impianto

CGIL Funzione Pubblica Nazionale CGIL Nazionale CGIL Sicilia

CONVEGNO NAZIONALE Attualità dell'art. 102 della Costituzione repubblicana sulle forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia»

Lunedì 10 luglio ore 16. La partecipazione del convegno: Avv. Antonio Ascione, Seg. Naz. Cgil, Presidente del Sindacato per l'efficienza organizzativa degli Uffici Giudiziari. Relatore: Paolo Nevio, Seg. Naz. Cgil Sicilia. Vincenzo Caporaso, Seg. Naz. Cgil Brindisi. Franco Petroni, Presidente Naz. Ass. Giudici di Pace. Cgil. Gen. Filina, Seg. Cgil Emilia Romagna. Agostino Mignone, Seg. Naz. Cgil. Gen. Filina, Seg. Cgil Emilia Romagna. Direzione Naz. Lega Autonomi Lavoratori. Claudia Guadalupe, Seg. Naz. Cgil. Gen. Filina, Seg. Cgil. Presidente Consiglio Naz. Nuovi Lavoratori. Mons. Luciano Ricciarini, Seg. Naz. Commissione Ecclesiale Cgil. Gen. Cgil Sardegna.

Martedì 11 luglio ore 9.00. Le nuove responsabilità del Sindacato per l'efficienza organizzativa degli Uffici Giudiziari. Relatore: Paolo Nevio, Seg. Naz. Cgil Sicilia. Vincenzo Caporaso, Seg. Naz. Cgil Brindisi. Franco Petroni, Presidente Naz. Ass. Giudici di Pace. Cgil. Gen. Filina, Seg. Cgil Emilia Romagna. Agostino Mignone, Seg. Naz. Cgil. Gen. Filina, Seg. Cgil Emilia Romagna. Direzione Naz. Lega Autonomi Lavoratori. Claudia Guadalupe, Seg. Naz. Cgil. Gen. Filina, Seg. Cgil. Presidente Consiglio Naz. Nuovi Lavoratori. Mons. Luciano Ricciarini, Seg. Naz. Commissione Ecclesiale Cgil. Gen. Cgil Sardegna.

La dimensione regionale dei Consigli Giudiziari e la geografia degli Uffici, per riavvicinare giustizia e legalità ai cittadini. Relatore: Franco Caccia, Convulso Giudice Cgil Nazionale. Claudio Costello, Ila Sezione Cgil. Mario Cirio, Vice-Presidente ANM. Emilio Valente, Seg. Naz. Cgil Calabria. Pier Luigi Braschi, Presidente Conferenza Presidenti Regione. Salvatore Seneca, Vice-Presidente Commissione Giustizia Avvocati Associazione Italiana Giovani Avvocati.

Ort 17.30 Conclusioni di SERGIO COFFERATI Segretario Generale CGIL.

Palermo - Sala Giuffrè - Palazzo dei Normanni. Presenza Prof. Maria Maccora, Pres. Tribunale Giustizia e Famiglia. Salvo del Presidente dell'Assemblea Nazionale Siciliana Di Avv. Carlo Caputo.